

Presentazione

La ricerca “Strategia e Negoziato: atto secondo. Rapporto finale sui risultati del programma di ricerche connesso all’APQ “Azioni di Sistema” illustra i risultati complessivi del programma di ricerche commissionato dal Settore regionale Programmazione Negoziata e svolto da IRES PIEMONTE tra il 2009 e il 2012.

Il lavoro chiude il ciclo di attività definite con l’Accordo di Programma Quadro “Azioni di sistema di carattere innovativo a supporto della governance, delle attività di programmazione, di verifica e valutazione dell’Intesa Istituzionale di Programma”, siglato dalla Regione Piemonte con il Ministero dello Sviluppo Economico nel dicembre del 2006.

L’Intesa Istituzionale di Programma e gli Accordi di Programma Quadro hanno rappresentato un tassello fondamentale nell’esperienza della programmazione negoziata regionale, avviata nel ciclo di programmazione 2000-2006. Attraverso le risorse dell’allora Fondo Aree Sottoutilizzate (oggi Fondo di Sviluppo e Coesione) è stata promossa la progettazione e realizzazione di un significativo programma di investimenti che ha coinvolto numerosi settori regionali (trasporti, turismo, cultura, sviluppo locale, trasporti, ecc.).

L’avvio della stagione di programmazione dei fondi europei 2007-2013 ha reso necessario un percorso di riforma delle modalità di programmazione, attribuendo un ruolo rilevante al DOCUP e ai suoi programmi attuativi - nel caso del FAS il Programma Attuativo Regionale - ed individuando nuovi strumenti procedurali per la realizzazione degli interventi (ad es. rendendo obbligatoria la sottoscrizione di APQ per le sole cosiddette Azioni Cardine).

Si è trattato tuttavia di una stagione assai difficoltosa, a causa dell’incertezza sulla effettiva disponibilità delle risorse FAS. La crisi finanziaria ed economica ha infatti modificato il contesto generale provocando una riduzione dei finanziamenti provenienti dal FAS/FSC e messi a disposizione delle Regioni, con un conseguente rallentamento nell’effettiva operatività dei programmi attuativi regionali. L’introduzione del FSC dovrebbe poi essere resa coerente con il complessivo processo attuativo del federalismo fiscale secondo le indicazioni della l. n.42/09 e dei suoi decreti delegati, in particolare il d.lgs. n. 88/2011. In realtà, come si sottolinea nel testo, numerosi nodi devono essere ancora risolti.

Il rapporto, oltre a richiamare i contenuti delle attività di ricerca svolte in collaborazione con le principali strutture regionali coinvolte nell’ambito delle diverse policies (trasporti, ambiente, attrazione degli investimenti privati, promozione dello sviluppo locale e bilancio), dedica particolare attenzione ad alcuni nodi centrali della programmazione negoziata: il sistema dei finanziamenti settoriali Stato Regioni, il ruolo dei diversi livelli di governo in alcuni settori di policy, l’integrazione e il coordinamento delle politiche che si fondano sui contratti tra amministrazioni pubbliche. Si tratta di temi e questioni che non hanno certamente esaurito la loro importanza ma che, anzi, appaiono rilevanti anche nei percorsi avviati per il futuro ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020 e del Fondo di sviluppo e coesione nel quadro della nuova governance europea.

Gilberto PICHETTO FRATIN
Vicepresidente e Assessore al Bilancio e
Finanze, Programmazione economico-
finanziaria

Livio DEZZANI
Direttore regionale
Programmazione Strategica, Politiche
Territoriali ed Edilizia